

Il manifesto dei rappresentanti DELLE PROVINCE INVASE

I Commissari delle Provincie e dei Comuni invasi rivolgono oggi ai profughi questo nobilissimo manifesto che è degna e forte espressione dei nostri sentimenti:

Profughi di Guerra!

Mentre si avvicina l'anniversario di una data che deve essere ricordata soltanto per i deboli, come tremendo ammonimento, la guerra si avvia verso l'epilogo, nella luce di sfolgoranti vittorie.

Questa ultima fase — qualunque possa esserne la durata — non ha acuto inizio colla domanda di trattative fatta da un nemico che fino a ieri si proclamava divino giustiziere, armato di spada e di clava, ma cominciò quando l'Intesa ne respinse le orde di là da due fiumi, sacri ormai nella storia.

Così soltanto, conquista e coronamento della Vittoria, la Pace fu sempre da noi auspi-

cata. Mai il pensiero delle case profanate, delle terre spogliate, delle officine distrutte, né l'ansia del ritorno, valsero a farci desiderare che la fine della guerra fosse affrettata da una qualsiasi rinuncia nazionale; ma più ci rafforzava in questa inderogabile volontà la voce dei fratelli, che fieri attendono sotto il giogo nemico. Essa ci diceva e ci ripete oggi, come sacro messaggio: « Ritornate, ma coi segni della vittoria. Non prima! »

In nome dei lontani e in nome vostro, noi vogliamo che in questa ora di incalzanti avvenimenti, l'Italia sappia che la nostra gente, dopo un anno di esodo, è più che mai salda nella sua fede antica, pronta a qualsiasi nuovo sacrificio, con un solo dominante pensiero: la compiuta fortuna della Patria e il trionfo della Giustizia.

I RAPPRESENTANTI DELLE PROVINCE E DEI COMUNI INVASI.

starono la loro soddisfazione con dimostrazioni di giubilo e con lieti conti, inneggiando alla pace avvenire... Nella melanconica constatazione che emerge da quelle « dimostrazioni », appare evidente che la soddisfazione, di cui parla l'organetto arciduale, è ristretta a qualche gruppo di leccapiatti...

La statua del Vate

Scriva La Libertà, settimanale trentino che si stampa a Milano: « Da Innsbruck ci giunge la notizia che l'autorità austriaca avrebbe destinato alla fonderia militare il nostro monumento a Dante. »

« Fino ad ora gli iconoclasti che tentavano più volte di far sparire l'invisibile monumento, togliendo e prestando la grande penuria di rame per i bisogni dell'industria bellica, furono impediti nel loro proposito da qualche persona autorevole che seppe opporsi ragionevolmente a tempo e luogo. »

« La notizia ci viene da fonte molto bene informata, e sebbene vada accolta con qualche riserva, non lascia adito ad alcun dubbio. In Germania s'è cominciato a cavare dai monumenti il rame indispensabile alle esigenze militari. In Austria si ricorre allo stesso espediente, cominciando dal nostro Dante, dopo aver distrutto le campane ed aver requisiti tutti gli utensili domestici. »

« La statua del Vate tornerà sul suo piedistallo, rifusa nel bronzo della vittoria ».

In punta di penna

La situazione

Hussarek doveva combinare gli slavi coi tedeschi e coi magiari per la riforma della costituzione della monarchia, in guisa che tutte le nazionalità potessero godere l'autonomia o l'autodeterminazione, sotto lo scettro e con qualche piccola forza degli Asburgo. Questo magnanimo funzionario non è riuscito neanche a far parlare insieme le parti che avrebbero dovuto discutere e approvare la riforma: i czechi coi tedeschi e i jugoslavi con gli ungheresi.

Eppure la salvezza della monarchia richiede questa riforma! Se non la dà presto, ma che sia effettiva, il monarca se la daranno i popoli da se stessi. Sarà la vera legittima auto-decisione, il fondamentale plebiscito delle nuove nazioni libere e indipendenti.

Licenziato Hussarek, fu chiamato Lammasch, grand'uomo della riserva, uno slavo rinnegato anche lui che ripeterà il giuoco del suo predecessore, con lo stesso risultato.

L'Austria non può più salvarsi né di dentro, né alla frontiera. I popoli slavi sanno d'avere per sé gli eserciti della libertà vittoriosi e rifiutano ogni discussione, perfino i contatti coi tedeschi e coi magiari. E l'esordio della guerra civile, e tanto appare grave che i tedeschi si organizzano per costituire il loro stato nazionale, e gli ungheresi saranno le file, sentendo prossimo l'uragano dalla frontiera meridionale che avevano dimenticato, ritenendosi ormai padroni dei Balcani!

Gli Alleati sono alle porte di Nis e di Mitrovitz marciano su Plevlje e Novibazar; in Albania marciano da Elbasan su Durazzo.

Da dove l'Austria ha preso le divisioni per fronteggiare questa impetuosa irresistibile pressione? E se non può disporre a sufficienza o farle pervenire a tempo, chi la salverà dall'invasione delle legioni della libertà?

Sul fronte occidentale un'altra enorme spallata ha fatto cadere 60 chilometri della muraglia di Hindenburg: l'esercito tedesco demoralizzato e disfatto tenta di salvarsi dietro i grandi fiumi, ma difficilmente riuscirà, se la nuova poderosa armata americana entrerà subito in Alsazia.

La potenza militare autocratica potranno opporre qualche settimana di resistenza — ma il loro destino è segnato: la volontà dei popoli liberi passerà come il più grande trionfo della civiltà!

Le guardie del sepolcro

Leggendo questa candida lettera sembra che gli sloveni riprendano la loro campagna di insidia all'italianità di Gorizia e che da Trieste una voce sorga tra dolente e indignata per eccitare a difenderla. O buon Vulcano aiuta! Aiuta! Per coloro che non sono bene informati (e sono molti anche fra i nostri) del disastro politico austriaco ci affrettiamo a dire che si tratta d'una manovra per far credere che si sia rinnovata a Gorizia — dove fra parentesi non c'è più popolazione civile e non si trovano che contadini ridotti allo stremo — e militari — la lotta di razza fra italiani e slavi. Per dimostrare che si tratta d'una manovra basta rilevarlo che il sedicente giornale sloveno quanto il sedicente giornale italiano vengono pubblicati a spese e per cura dell'imperialregio governo, che li adoperano come puntelli dello scettro e della forza degli Asburgo. E' una piccola e ormai inconcludente commedia, poi che i jugoslavi hanno alzato la bandiera della rivolta — assieme ai czechi-slovacchi — per ottenere la libertà e l'indipendenza, appoggiati dagli eserciti del mondo civile che danno gli ultimi grandi colpi per abbattere il militarismo austro-prussiano.

Le condizioni pre-agoniche in cui è entrata la monarchia asburgica, a cui gli Alleati, che la considerano ormai fuori dei quadri, peggio che la Turchia, non si curano più di rispondere, come è avve-



TOLMEZZO — Piazza XX Settembre

nute per la proposta dell'armistizio, ha turbato profondamente le facoltà mentali dei suoi ministri, i quali continuano automaticamente, le vecchie furberie del loro dietro scena, non accorgendosi che gli scenari sono tutti in brandelli e che l'ignobile loro fatica è fatta alla vista del mondo!

La Gazzetta di Trieste del 23 Settembre, sotto il titolo: « Come gli sloveni si organizzano » ha da Gorizia 21:

« (Veritas). È uscito a Gorizia un nuovo giornale sloveno, il cui titolo, tradotto nella nostra lingua, è: « La guardia goriziana ». »

« Neanche dirlo che si tratta soltanto di una « guardia » per gli sloveni. È una sentinella avanzata del partito slovenoclericale, che secondo il programma dovrebbe sostenere la causa del popolo sloveno. Il suo programma morale e materiale. Il giornale chiude il suo articolo di fondo così: « Tutto per la fede e per la fratellanza slovena sotto lo scettro degli Asburgo ». »

Il bilancio del Commissariato

STATO DI PREVISIONE

della spesa del Commissariato dei profughi di guerra per il periodo dal 1° ottobre 1918 al 30 giugno 1919.

TABELLA di variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1918-19

TITOLO I. — Spesa ordinaria.

CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.	
Cap. n. 182-bis. Personale	
- Assegni a indennità L.	65,000
Cap. n. 182-ter Indennità al personale comandato	75,000
Cap. n. 182-iv. Retribuzioni al personale avventizio	525,000
Cap. n. 182-v Indennità di missione e d'ispezione e spese di viaggio.	260,000
Cap. n. 182-vi. Compensi per lavori straordinari.	265,000
Cap. n. 182-vii. Sussidi agli impiegati e al basso personale	15,000
Cap. n. 182-viii. Spese di ufficio e di cancelleria, di carta e di stampa	300,000
Cap. n. 182-ix. Fitto e manutenzione, ed indennità di requisizione per i locali dell'Amministrazione centrale	125,000
Cap. n. 182-x. Spese di posta, telegrafo e telef.	15,000
Cap. n. 182-xi. Contributo nelle spese di funzionamento dei patronati e rimborso di spese ad altre Amministrazioni dello Stato	800,000
Cap. n. 182-xii. Spese casuali	25,000
Totale Categoria I - spese effettive ordinarie	L. 2,430,000

TITOLO II. — Spesa straordinaria.

CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

Censimento dei profughi.

Cap. n. 212-v. Spese per il censimento dei profughi di guerra

L. 300,000

Assistenza civile.

Cap. n. 212-vi. Sussidi continuativi ed indennità di alloggio ai profughi

L. 208,000,000

Cap. n. 212-vii. Sussidi straordinari

L. 13,500,000

Cap. n. 212-viii. Spese per acquisto diretto di approvvigionamenti, indumenti, calzature, effetti letterari ed altri arredi per uffici provinciali, magazzini ed alloggi ai profughi

L. 19,500,000

Cap. n. 212-ix. Concorso ad istituzioni dirette a favorire gli approvvigionamenti di derrate e la fornitura di indumenti.

L. 4,500,000

Cap. n. 212-x. Fitto, manutenzione, adattamento ed indennità di requisizione per locali ad uso di uffici provinciali, magazzini ed alloggi ai profughi

L. 7,300,000

Totale Categoria I - spese effettive straordinarie

L. 267,570,000

Totale generale L. 270,000,000

Il Ministro del Tesoro - Nitti.

Cap. n. 212-xi. Spese per trasferimenti

L. 3,750,000

Cap. n. 212-xii. Spese per assistenza scolastica

L. 950,000

Cap. n. 212-xiii. Spese per assistenza sanitaria

L. 1,500,000

Cap. n. 212-Assegni al Comitato Parlamentare veneto

L. 1,350,000

Cap. n. 212-xiv Assegni al Patronato degli irredenti per mutui ai profughi non ammessi ai sussidi

L. 900,000

Totale spese assistenza civile

L. 261,250,000

Assistenza ai militari.

Cap. n. 212-xv. Spese per assistenza a militari appartenenti a famiglie profughe

L. 4,500,000

Collocamento di profughi al lavoro.

Cap. n. 212-xvii. Spese per il collocamento di profughi al lavoro - Sussidi a laboratori, e ad enti vari

L. 450,000

Tutela di interessi collettivi.

Cap. n. 212-xviii. Incoraggiamenti ad istituzioni di credito a favore di profughi o ad istituti di credito delle Provincie invase che abbiano trasferito altrove la loro sede

L. 380,000

Cap. n. 212-xix. Spese per la tutela della proprietà privata.

L. 40,000

Cap. n. 212-xx. Spese per la tutela degli interessi dell'agricoltura e della industria

L. 1,150,000

Cap. n. 212-xxi. Spese per l'accertamento dei danni di guerra

per memoria

Totale spese per la tutela di interessi collettivi

L. 1,570,000

Spese a carico di fondi speciali.

Cap. n. 212-xxii. Spese a carico di fondi provenienti da pubbliche sottoscrizioni o da obbligazioni private

per memoria

Totale Categoria I - Spese effettive straordinarie

L. 267,570,000

RIEPILOGO.

Spese ordinarie.

L. 2,430,000

Spese straordinarie.

Censimento dei profughi L. 300,000

Assistenza civile L. 261,250,000

Assistenza ai militari L. 4,000,000

Collocamento di profughi al lavoro L. 450,000

Tutela di interessi collettivi L. 1,570,000

Spese a carico di fondi speciali per memoria

Totale spese straordinarie

L. 267,570,000

Totale generale L. 270,000,000

Il Ministro del Tesoro - Nitti.

Le nuove disposizioni

per i sussidi ai profughi

La Gazzetta Ufficiale pubblica un importante D. L. il quale disciplina le nuove basi e in modo organico, tutta la materia dell'assistenza da parte dello Stato in favore dei profughi. Non possiamo oggi che darne un sunto.

Il Decreto mira soprattutto ad eliminare gli abusi, che finora, benché non in numero notevole, si dovettero deplorare.

A tal fine viene anzitutto definito in maniera positiva chi è profugo agli effetti dell'assistenza dello Stato; e la qualità di profugo, sempreché sussistano i requisiti stabiliti nel Decreto stesso, deve essere ufficialmente accertata mediante la iscrizione nei libri del censimento e il rilascio della tessera di famiglia, secondo le norme del Decreto stesso stabilite.

- Il censimento

Col 15 Ottobre si inizieranno pertanto in tutti i comuni del Regno le operazioni del censimento e del tesseramento dei profughi.

I profughi capi di famiglia debbono recarsi dal 15 al 30 Ottobre nei locali che in ciascun comune saranno indicati con apposito manifesto del Sindaco per riempirvi le schede che saranno a loro disposizione. Nei locali stessi si dovranno trovare speciali incaricati del Comune e del Patronato, i quali riempiranno le schede di quei profughi che non saranno in condizione di farle direttamente.

È importante tener presente che dal 1° novembre in poi non sarà più pagato sussidio a quei profughi i quali non potranno esibire la ricevuta dell'avvenuta consegna della scheda suddetta.

Le schede così raccolte saranno trasmesse alla Prefettura o Sottoprefettura da cui il Comune dipende, dove funzionerà una speciale Commissione la quale avrà il compito di stabilire per ciascuna famiglia, se e in quale misura debba essere corrisposto il sussidio ordinario. Resteranno perciò di nessun effetto le concessioni finora godute, dovendosi per l'avvenire tener conto soltanto delle nuove assegnazioni che saranno fatte dalle commissioni suddette.

Sulla base delle pronunce delle Commissioni, contro quali è ammesso ricorso in qualunque tempo all'Alto Commissariato così per negata come per indebita concessione del sussidio, le Prefetture rilasceranno ai profughi una tessera di famiglia, la quale non solo sarà titolo di identificazione del profugo, ma servirà anche per la riscossione dei sussidi che a decorrere dal 1° gennaio prossimo sarà fatta presso gli Uffici postali di ciascun comune.

La misura e i supplementi dei sussidi

La misura dei sussidi resta invariata e precisamente è fissata in L. 2 al giorno per i profughi soli, in lire 1,80 per ciascun profugo appartenente a famiglia di due persone, in L. 1,50 per ciascun profugo appartenente a famiglia di 3 persone, di L. 1,25 per ciascun profugo appartenente a famiglia da 4 a 6 persone, di L. 1,10 per ciascun profugo appartenente a famiglia avente più di sei persone. In nessun caso il sussidio potrà superare la somma di L. 12 al giorno.

Ad un numero di profughi non eccedente il quinto di quello complessivo di ciascuna circoscrizione, potrà assegnarsi

un supplemento di sussidio che non dovrà superare di un terzo la misura del sussidio normale e sarà da corrispondersi ai membri di quelle famiglie che ne sieno rigorosamente meritevoli avuto riguardo alla loro età, alle condizioni di salute ed alla minorata abilità al lavoro.

Qualora un profugo rifiuti di occuparsi al lavoro alle condizioni reputate eque dal competente Ufficio del Commissariato ovvero rifiuti di trasferirsi nella località designata dalle autorità competenti, il sussidio di cui gode la sua famiglia verrà, secondo le circostanze ridotto o soppresso.

Sono altresì privati in tutto o in parte del sussidio senza pregiudizio delle maggiori penalità, i profughi che abbiano ricorso alla frode o simulazione per conseguimento in misura maggiore alla dovuta, o comunque, si rendano colpevoli di fatti contrari ai doveri di buon cittadino.

I sussidi straordinari

D'ora in poi solo al Commissariato spetta la concessione dei sussidi straordinari, che saranno anch'essi pagati mercede speciali vaglia a mezzo degli Uffici postali.

I profughi muniti di tessera ed ammessi a sussidio saranno considerati poveri ed avranno diritto alla ordinaria assistenza sanitaria, a norma delle leggi vigenti a carico dei Comuni in cui dimorano o degli altri Enti obbligati nei Comuni stessi. Detti Comuni od Enti potranno chiedere il rimborso della spesa anticipata ed è istituito uno speciale collegio arbitrale per decidere le controversie che all'uopo possono sorgere.

L'avvenuta iscrizione dei profughi nei censimenti costituirà ad ogni effetto prova legale della qualità di profughi. E perciò di sommo interesse non solo per coloro che aspirano all'assistenza dello Stato, ma per tutti i profughi riempire la prescritta scheda e provvedersi della tessera relativa.

I dati di tale censimento serviranno altresì per provvedimenti di ripopolamento a cui il Commissariato intende, addizionale con assoluta urgenza, appena le condizioni militari lo consentiranno.

È fatta speciale raccomandazione alle autorità comunali, ai patronati, ad ai profughi di curare che le operazioni importanti, disposte col D. L. succennato, sieno compiute nei termini rigorosi stabiliti dal Decreto stesso.

DI QUA E DI LÌ... LA

Gioia di leccapiatti

L'organo austriaco che si stampa a Udine: imperial regia Gazzetta del Veneto, invece di un giornale serio, nel formato come nella compilazione giornaliera, fu sempre un giornale misero; e nelle scritture fu ognora, si capisce, miserabile: recipiente delle immondizie asburgiche di ambo i sessi.

Il numero 160, del giorno 17 settembre ultimo scorso, pubblica: « L'impressione in Udine della proposta austro-ungarica di pace. Si trattava della proposta del Burian che naufragò sulle sponde dell'America. »

« La nota del barone Burian — conclude testualmente la Gazzetta del Veneto — fu letta avidamente sulla pubblica via (nientemeno!) e nei locali (perfino nei locali!) e incontrò la generale approvazione del pubblico. Qua e là gruppi di cittadini e di soldati manife-

La patriottica cerimonia di Piacenza per la consegna della medaglia d'oro a Ugo Tomat



UGO TOMAT

Gli intervenuti

Come avevamo annunciato, domenica scorsa — in luogo del fissato 20 Settembre che impedì l'intervento del festeggiato — ebbe luogo a Piacenza, ove si sedono profughi i genitori, la festa in onore di Ugo Tomat di Venzone, uno dei 16 eroi di Premuda, il notorista dello scalo comandato da Anzo, che con la freddezza calma, col nervi d'acciaio, seppe mantenere al motore la massima pressione, contribuendo a portare in salvo da un accecato inseguimento la piccola silurante ed i suoi compagni.

Iniziativa della cerimonia fu la Sezione di Piacenza della Lega Navale, presieduta dal conte Guido Gazzola, e si svolse nel palazzo municipale sotto gli auspicci dell'egregio sig. Sindaco, ing. comm. Ranza Enrico, nella gran sala del Consiglio.

Per quanto in forma privata e per inviti, mentre era forse desiderabile l'intervento del popolo e delle Società patriottiche, tuttavia per le spiccate personalità presenti la cerimonia riuscì solenne. Notammo il Sindaco, il Prefetto comm. Marcialis, il conte Gazzola, i generali Conte Prata (oriundo da Prata di Rordenone), Rotondi e Villanis, dei vari Comandi di Piacenza, il Provveditore agli Studi e l'Ispettore Scolastico Tonnato, oriundo di Codroipo; i Presidenti del R. Liceo e dell'Istituto Tecnico, il Direttore Generale delle Scuole elementari, il prof. Massaretti, il Prof. di Resistenza e molti altri, essendo anche in gran numero intervenute distinte signore. Da Firenze arrivarono l'avv. Fedrico Perissutti, Commissario Prefettizio del Mandamento di Genova, in rappresentanza del Comune di Venzone; il dott. avv. Lucio Coren, Deputato Provinciale, delegato dal R. Commissario comm. Spezzotti, a rappresentare la Provincia di Udine, che tutta concorse, coi suoi profughi, nella magnifica sottoscrizione d'onore; e la maestra di Venzone sig. Filomena Clapiz che volle personalmente festeggiare il suo vecchio scolaro.

Ugo Tomat, nella bella divisa di marinaio, era circondato dall'ottimo padre suo, dal futuro cognato tenente Deotti venuto due volte dal fronte medagliato, e dal cugino, addetto al Genio Militare di Piacenza, sig. Pietro Tomat.

Parla il conte Gazzola

Fattosi un religioso silenzio prende la parola il conte Guido Gazzola, il quale a nome dei due Comitati promotori, la Lega Navale di Piacenza ed il Comitato di Genova, presenta con frasi di gentile fratellanza a di elevato patriottismo una grande medaglia d'oro ed altro prezioso ricordo, che il Tomat, titubante e commosso riceve tra i generali applausi.

La splendida medaglia dice su un verso:

Ad — Ugo Tomat — Uno degli eroi — di Premuda — Udine e Piacenza — Unite nel due supremi — Affetti — di Madre e di Opile — XX Settembre 1918.

Ed sull'altro verso: — Ritornare — Per — Italia virtù — Ritornare — l'Adriatico — il — Mare Nostro.

Il Sindaco e il Prefetto

Cessati gli applausi, il Sindaco, con tono vibrato, ricorda la giornata di Caporetto, saluta in Ugo Tomat la grande marina che non ha mai vacillato e che ci ha portato a così gloriosi ardimenti, che furono preludio al non meno grandi del Piave che salvarono l'Italia.

Il Prefetto comm. Marcialis inneggia alla ormai immancabile vittoria ed alla prossima liberazione del Friuli, e lui pure tanto caro, per aver ivi passata gran parte della sua carriera e per essere di Udine la sua consorte.

Il presidente del Fascio

Il prof. Massaretti, del Fascio di Resistenza, tesse l'elogio di Ugo Tomat che dice grande nella sua modestia di semplice esecutore di ordini, come agli si palesa, ma che per tali ordini non potesse essere proscritto, se non fosse stato la sua virtù.

Se la data del 20 Settembre fu dovuta rimandare, oggi però ricorre l'anniversario della battaglia di Lepanto, e si

sia di augurio, dice, per i felici destini d'Italia.

Il discorso dell'avv. Coren

A nome della Provincia di Udine, l'avv. avv. Lucio Coren, pronunzia il seguente nobile discorso:

Erano nove più sotto, esattamente. In due sottili guai navigavano, vigilando il mare, che l'Austria, a noi indarno contendente, quando sull'orizzonte apparvero i segni di vicino forze nemiche. Era infatti una squadra poderosa che cirospetta appressava, composta di due mastedontiche dreadnoughts con la scorta di dieci navi minori. Avventuratosi inaspettato, avventuratosi come non mai altro incontro d'amiche! Un istante di indecisione o incertezza non vi fu tra i nostri. Assalire si doveva, assalire a qualunque costo. Cosa vana, l'immensa, disparità delle forze. Se incerto era l'esito, ben la gloria era certa, e questo solamente importava. Mirabile impresa tuttavia quella di un pugno di uomini che ardiscono affrontare le forze di un impero. Certo i cuori erano saldi; unica, diritta, inflessibile siccome sprone di galea, la volontà. Certo in quel supremo momento, i nostri campioni sentivano al fianco loro la presenza degli invincibili eroi di Lissa. Cappelletti era lì. I suoi compagni erano lì. I tanti morti per la Patria non dormono, ma vigilano sempre e, al primo segnale, accorrono ad accerchiare la pugna. Quando coi vivi combattono i morti, la vittoria non manca. Ecco, i nostri, tagliati la siepe delle torpediniere, avvicinati la preda, e, contro ai suoi fianchi poderosi, lanciano le loro armi. Seguono i cigni tre scoppi formidabili. Un colosso, il S. Stefano, colpito due volte, rapidamente s'inabissa. Il secondo, pur esso colpito, può reggere ancora, e anche raggiungere forse un vicino rifugio. Una terza nave che tentava sbarcare la via, ebbe pur essa malanno. Questo fu il risultato della gloriosa impresa. Così a Premuda, da sette più nove campioni d'Italia, fu vendicata l'infesta giornata di Lissa. Ora potremo noi forse pensare che il magnifico evento sia almeno in parte opera del caso? Certo che no, perché qui ogni cosa sembra anzi preordinata da ferreo destino. Infatti l'Austria, già troppo a lungo aveva goduto i suoi mal guadagnati allori del mare; la costei flotta, da spavalda e insolente che era, come per triste presagio, fattasi guardingo e prudente, disparve dietro ai ripari. Così essa, sorda ai richiami della gloria, sfuggendo l'onore della pugna, da sola si condannava ad una fine pietosa.

La vittoria di Premuda fu, vittoria preludio. Ad essa, come gli snelli di una catena, tennero dietro le vittorie del Grappa e del Piave, quelle della Marna e la serie degli altri magnifici eventi. Voi dunque, o prediletti, che con Millo, Pellegrini e con Sauro martire, deste sì alto esempio di fedeltà alla causa della giustizia, siate per sempre onorati. E di te, o Ugo Tomat, noi Friulani, ci diciamo orgogliosi, di te, nato entro alle mura della turrita Venzone, di te, che la patriottica Piacenza, oggi onora con noi come suo figlio adottivo. Accetta, o Tomat, il dono prezioso che ti vien porto e consideralo come pegno della riconoscenza dei vivi e dei morti. Esso ti viene dalla Patria che tu, ancora giovinetto, imparasti ad amare, quando ti esaltavi udendo il racconto delle gesta della vicina Osoppo, là dove, sul glorioso scoglio, un'altra breve schiera di uomini fieri, per tanti mesi, nel 1848, seppe resistere a un potente esercito dell'Austria.

Ugo Tomat, che nella folta schiera dei valorosi friulani che combattono per la Patria sei forte campione, in nome della nostra Provincia, in nome dell'amato Friuli che dolera e attende, ti saluto e ti onoro. (Vivissimi prolungati applausi)

Il discorso dell'avv. Fedrico Perissutti

Prende quindi la parola l'avv. Fedrico Perissutti, Commissario Prefettizio rappresentante il Comune di Venzone.

Dopo un alato esordio dice:

«Piacenza ha gioito con noi, con noi ha confuso, qual madre di adozione, quell'intima soddisfazione di superbia, quasi anche a lei tu appartenessi — e lascia, o nostro prode marinaio, che io quale rappresentante della tua terra, rivolga a coloro che iniziarono questa tua gloriosa festa, e che questa gentile ed ospitale città rappresentano, il saluto fraterno quale ci conviene a chi così nobilmente sente gli affetti che legano gli animi — lascia che loro io porga il ringraziamento del cuore per aver voluto onorarci.

Era naturale pertanto che assieme si fondessero le manifestazioni nostre che ti ricordano il tuo lontano Friuli, il tuo sospirato Venzone, con queste di Piacenza, che ha voluto dare a te e ai profughi una voce di conforto con una nota sublime di fratellanza insieme e di patriottismo.

Ed in alto siano sempre i nostri cuori! I tuoi buoni Venzonesti, che, profughi, sanno oggi della tua festa e del loro spirito son qui dintorno a noi gioiranno tutti nel momento del grande abbraccio, pensando che a loro appartiene a che il nome tuo si lega a quello di Venzone, ricca di monumenti d'arte famosi nel mondo e di memorie italiane gloriose, che attestano l'antico valore di questa terra, costituita intorno al 1420 baluardo avanzato della Repubblica Veneta, contro i barbari che tentavano di invadere il sacro suolo della Patria.

Venzone fu degna della fiducia della Dominante. Quando nel 1500 Massimiliano I volle tentare di forzare il Canale del Ferro con migliaia di soldati, trovò un drappello di armati Venzonesti, non erano più di quaranta, ma tutti fortissimi e guidati da un fortissimo condottiero

Antonio Bidernuccio, capitano di Venzone, che non la famosa Chiava arrestarono prima, contrattaccarono poscia disfacendo infine e cacciando in fuga i tedeschi.

E come è di tutte le gesta leggendarie, anche qui il poeta ha voluto esaltare la gesta immortale in una canzone popolare che celebra la vittoria riaffermando vivamente l'italianità della regione:

Su, su, su, Venzon Venzone,
Su fedeli e non Furlani,
Su legittimi Italiani,
Fate ch'el mondo risone
Di gridar Venzon Venzone.

Così quella canzone incomincia e così finisce.

Dopo una chiusa alata l'oratore terminò, salutando Venzone e Piacenza, e gridando forte: Viva l'Italia!

Tutta l'assemblea si unisce prorompendo nel grido.

Il discorso della Maestra

Prondo per ultimo la parola la maestra Clapiz Filomena di Venzone, profuga a Firenze, venuta appositamente a salutare il suo vecchio scolaro, portando « la voce gentile e alta della scuola nella simpatica manifestazione ».

« Sul muro della tua casa deserta, esso dice, lontano là nella nostra Venzone, una targa modesta, eterna una epopea di gloria « Piazza Bidernuccio ». Forse in quella stessa tua casa natale, e certo non lungi da essa, ha vissuto il grande Capitano che guidò alla Chiava quaranta Venzonesti che bastarono per battere

Nove milia e più germani
Nove milia a piè e cavallo
De munda artiglieria
Cento car senza intervallo
Canon sette erin per via
Da quaranta e men persone
Vinti fur. Su su Venzon Venzone.

« Cinque secoli appresso, Luigi Rizzo, novello Bidernuccio, chiamava te, umile guerriero a seguirlo nella beffa della Morte, per compiere il gesto più ardimentoso, più sublime ed eroico che vi sia nell'attivo delle belligeranti marine.

« Gloria a te, oggi e sempre. Questa è l'espressione che sgorga spontanea dall'animo mio e rispecchia fedelmente il sentimento dei paesani profughi in Firenze ammiratori o pieni d'orgoglio dell'indomito tuo valore. In nome di essi, in nome mio e dei miei figli, come te al servizio della patria, ti bacio in fronte ».

Così dicendo la buona e brava maestra, fra unanimi e vivi applausi, si avvicinò al giovane marinaio, e tra la generale commozione lo baciò ed abbracciò.

Dopo di che tutte le autorità, Sindaco, Prefetto, Generali, le signore tutte ed i molti intervenuti intorno a lui si affollano e gli stringono una effusione la mano, con parole di affetto e ammirazione.

E la patriottica cerimonia ha fine, lasciando in tutti il più gentile ricordo.

Per gli immemori e gli illusi

Caro Furlani,

Placido al suo articolo « Il nostro animo »; gli darò diffusione perché ogni profugo saldo di nervi e forte di fede italiana ha il diritto ed il dovere di così parlare agli italiani immemori, agli illusi ed ai tedeschi.

Cordiali saluti

G. VOLPI CHIEARDINI.

La morte dell'ing. Guido Petz

Ci è giunta da Bagni di S. Giuliano (Pisa) una notizia che ha riempito l'animo nostro di dolore. L'ottimo amico cav. ingegnere Guido Petz di Trieste si è spento improvvisamente il 7 corr. mentre l'animo suo cominciava ad esultare per l'imminente liberazione della sua amata città natia.

Le faticose cure del suo importante e delicato ufficio durante la guerra, quelle ancora più intense dei giorni immediati al 24 ottobre ed i conseguenti patimenti morali e fisici, ne avevano minata l'esistenza.

Nel gennaio di quest'anno Egli, che cercava sempre sollievo alle fatiche del suo lavoro nella pace della famiglia e nella compagnia con i parenti, da Bologna si trasferì a S. Giuliano.

L'ing. Guido Petz, fatti gli studi d'ingegneria a Vienna e quindi a Padova, dove si laureava, iniziò la sua vita di lavoro intenso e proficuo nella costruzione del Canale Ledra-Tagliamento e quindi entrò nella Società Veneta. Si stabilì definitivamente a Udine circa 36 anni fa dedicando ai suoi uffici ed al nostro paese tutta la sua intelligenza, tutto il suo amore.

Direttore dell'esercizio della linea ferroviaria Udine-Cividale e della linea Udine-S. Giorgio Nogaro-Portogruaro promosse e caldeggiò la costruzione da parte della sua Società, del piccolo tronco di raccordo fra S. Giorgio Nogaro ed il confine a Cervignano, il quale fece assurgere quella linea della Veneta a linea d'importanza internazionale prima e di grande utilità militare poi.

Egli condusse a buon termine il passaggio alla Veneta della tranvia Udine-S. Daniele ed il conseguente miglioramento del servizio; fu uno dei più caldi fautori del Ponte sul Tagliamento a Pinzano e del prolungamento della linea da S. Daniele a Saale per il pedemonte.

Si può dire senza tema di esagerare, che all'ing. Guido Petz, si deve in buona parte lo sviluppo ferroviario del Friuli.

Egli propose e riuscì ad eseguire la costruzione della ferrovia di Gervassuta che tanto vantaggio portò e porterà allo sviluppo delle industrie e dei commerci udinesi e che grandi servizi rese alle opere di guerra.

Il Porto di Nogaro ebbe pure da lui tutte le maggiori cure e lo sviluppo del traffico marittimo in quello Scalo è dovuto principalmente a lui; sia per i lavori ferroviari locali eseguiti sia per le facilitazioni sui noli che la Società Veneta per lui iniziava accordava.

La ferrovia della Carnia è lavoro suo com'è alla sua tenace insistenza se sono già pronti i progetti della Cividale-Canale della Udine-Mortegliano, della Mortegliano-Codroipo, della Mortegliano-S. Giorgio Marano.

La spiaggia di Lignano ebbe tutte le sue attenzioni ed all'incremento di quei Bagni, egli diede tutto il suo appoggio, tutto il suo aiuto.

L'ing. Guido Petz era membro tecnico apprezzato del Comitato friulano di Navigazione interna.

Durante la guerra ebbe molti delicati incarichi che eseguì con tutto l'interesse e con tutto l'amore dettato dalla sua anima triestina di patriota ardente. Così egli poté riorganizzare il servizio sulle linee friulane di Cervignano e di Grado e quello della ferrovia ad id. del Ponte sull'Isonzo a Pavia in parte ricostruito con la sua direzione sotto il fuoco nemico, come presso le linee nemiche attese ai lavori ferroviari a Montefalcone, ciò che gli procurò l'Encomio solenne da parte del Comando Supremo.

Nella costruzione delle linee, affidate alla Società Veneta egli ebbe sempre costante mira di predisporre in maniera da riuscire utili nel dopo guerra senza gravi spese di trasformazione. Così egli si acquistava una vera benemerita nella costruzione del secondo tronco della linea di Caporetto fra Lodi e Suzzid, ed in quella delle linee Tolmezzo-Paluzza e Tolmezzo-Cornegliano.

L'ing. Guido Petz che pur tanto aveva fatto, che tanto operava, che tanto valeva è stato sempre modesto; mai Egli ha fatto pesare né sentire i suoi meriti, sempre ha rifuggito delle lodi.

Era buono con tutti, i suoi dipendenti gli volevano bene e ne piangeranno la perdita quanti lo conoscevano.

Sappiamo che la Direzione della Società Veneta ha fatto comiare espressa-

mente per lui una grande modaglia d'oro in attestazione dei suoi servizi preziosi ed è doloroso che Egli non abbia potuto avere il conforto di sepolcro.

Alla memoria benedetta dell'ing. Guido Petz vada da questo giornale il nostro rimpianto ed il fiore della riconoscenza del Paese; alla vedova signora Adele Cappelletti ed al figlio ing. Sergio carissimo amico nostro presentiamo le più sentite condoglianze.

I funerali

Ci scrivono da Bagni di S. Giuliano (Pisa), 11:

Oggi alle 11 hanno avuto luogo i funerali del compianto avv. ing. Guido Petz di Trieste, profugo da Udine, che risiedeva qui dal gennaio. Sul carro funebre di Pisa, posavano bellissime corone della moglie e del figlio, delle famiglie dei parenti. Seguivano il feretro il figlio ing. Sergio, giunto dalla fronte pochi momenti prima, assieme ai parenti dott. Carnelutti e figlio, comm. Pico e signora, il co. dottor A. di Caporietto, il geom. Ugo Bandini ed altre persone del paese, bambine bianche vestite e molte signore e donne del paese con cori.

La Società Veneta della quale il compianto ing. Petz era uno dei più alti e stimati funzionari era rappresentata dal cav. ing. Pacifico Voghera e dal cav. ing. Pietro Giurati.

Il Comitato friulano di navigazione interna era rappresentato dal suo Vice-Presidente ed il Consorzio della Tramvia Udine-S. Daniele dal Vicepresidente della sua deputazione.

La salma venne deposta in un tumulo provvisorio, sotto il colonnato del Cimitero locale essendo desiderio della famiglia di trasportarla a Udine.

Porgiamo da queste colonne alla famiglia Petz le nostre condoglianze.

CRONACA

Le nostra Cassa di Risparmio

Il Bilancio Consuntivo 1917

La Presidenza della Cassa di Risparmio di Udine, trasferita a Firenze, dove da quasi un anno continua esplicitare la sua opera benefica, ha diramato la relazione del bilancio consuntivo 1917. La relazione è preceduta dalla relazione del revisore, Commissario prefettizio aggiunto, avv. Fabio Celotti, sulla quale si dice:

Relazione del Revisore

« L'elaborata relazione del Consiglio di Amministrazione che accompagna il bilancio in esame dimostra chiaramente come nel turbino svolgersi degli avvenimenti che funestarono la nostra Patria, l'Istituto abbia ripreso immediatamente le sue funzioni normali dando mirabile prova della sua salda costituzione. « Prima di tutto va data lode all'Amministrazione che seppe nella precipitata ritirata, superando le ben note difficoltà, trasportare tutti gli atti e i valori, cosa che riuscì in tutto o in parte impossibile ad altre Istituzioni, e che facilitò la sollecita ricostituzione degli Uffici, insediati provvisoriamente a Bologna, quindi trasferiti in Firenze.

« Fin dal principio i vari servizi funzionarono con perfetta regolarità, e le operazioni di rimborso in base alle pressanti richieste che affluivano d'ogni parte furono, non per difetto di mezzi, ma per misura prudenziale, suggerita anche dall'Ispettorato Superiore del Ministro per gli Istituti di previdenza, limitata, salvo caso eccezionali e salvo un minimo di L. 300, alla misura del 60 %, misura che fu accettata dai depositanti senza opposizione, il che dimostra largamente la fiducia che l'Istituto gode. Anzi, dopo i primi difficili momenti esso vide non solo scemare man mano le richieste di rimborso, ma altresì affluire nuovi depositi.

« Fu lodevole cura dell'Amministrazione evitare nei limiti del possibile gli impieghi a lunga scadenza, investendo i capitali in massima parte nell'acquisto di Buoni del Tesoro e se inevitabilmente si dovettero accordare in piccola percentuale dei mutui e dei prestiti, questi offrirono però tutti sufficiente garanzia. « Il bilancio è compilato con criteri veramente rigidi che prevengono qualsiasi ripercussione minacciate la vitalità dell'Istituto.

« Le cifre esposte alle singole voci di esso, trovano perfetta corrispondenza con le varie scritture contabili e queste ultime sono tenute con regolarità e con chiarezza veramente encomiabili.

« Il patrimonio che apparentemente è rimasto stazionario, poiché figura rappresentato dalla cifra di L. 3.338.845,81 verificatosi già nell'esercizio 1916, in realtà deve considerarsi maggiore, tenuto conto della svalutazione dei titoli computata a fine del 1917 in L. 270.292,18. La cospicuità del patrimonio già rilevante e tendente sempre ad aumentare, è uno dei maggiori coefficienti ad ispirare la fiducia nel pubblico ».

Il revisore conclude porgendo il plaus all'Amministrazione dell'Istituto per aver saputo fronteggiare saldamente tutti gli ostacoli che si frapponevano al suo funzionamento e al personale che l'assessando con riconosciuto zelo e attività nell'adempimento del suo compito.

Il bilancio consuntivo 1917 reca i seguenti estremi: Attività L. 60.118.514,58; Passività L. 56.779.668,77; Patrimonio Netto L. 3.338.845,81.

Seduta Consigliare

dell'Ufficio gratuito di collocamento

La sera dell'8 corrente si riunì il Consiglio dell'Ufficio di collocamento al Teatro Salyini. Intervengono il comm. Poelle, presidente; dott. avv. Luigi Fabris, vice-presidente; avv. prof. Bertoldi, segretario; avv. Ca. Zorzi; Pastorello, avv. prof. Antonio; Cremese, Antonio. Giustificata l'assenza dell'avvocato Vettori.

Il presidente riferì sull'ottenimento

della franchigia postale per l'Ufficio sulla sistemazione di un ufficio per affittanze. Il vice-presidente spiegò il modo di rendere più pratiche le iscrizioni alla mobilitazione civile. Egli diede pure informazioni sulle ispezioni fatte dal sig. Zanini in merito al collocamento di operai ed operaie.

L'impiegato sig. Montanari fece alcune comunicazioni d'indole amministrativa.

Infine venne deciso di migliorare le condizioni di stipendio ai due impiegati anziani di ufficio.

Le comunicazioni e proposte vennero discusse, vagliate ed approvate.

Banchetto d'addio al rag. Blasutti

Ieri sera all'Albergo Mellini, in apposita sala adorna di fiori, i Direttori delle Banche Profughe residenti in Firenze, offrirono un banchetto d'addio al rag. Gaetano Blasutti di S. Daniele del Friuli, direttore della locale Banca Italiana di Sconto; chiamato oltremare a New York a dirigere una Sede di nuova apertura.

Il cav. Botussi porse il saluto della simpatia e, dell'ammirazione al rag. Blasutti che ancor giovane va a coprire un posto così importante per lo sviluppo dei commerci e delle industrie italiane. Da quindi lettura delle adesioni di tutti i Direttori delle Banche profughe residenti nelle varie località del Regno.

A questo ed altri brindisi tutti improntati alla più cordiale simpatia ed affettuosa rispose ringraziando il festeggiato.

Per il collocamento di invalidi di guerra profughi

L'Unione dei Comitati Veneti Pro Mutilati di Guerra prosegue nello svolgimento della sua funzione di collocamento di invalidi di guerra della regione veneta, che o per appartenere a territori invasi, o per altri motivi non possono trovare occupazione nel paese d'origine.

Una apposita Commissione di Patronato si occupa attivamente di tale compito che si svolge con risultati soddisfacenti. Per poter raggiungere una maggiore estensione di collocamenti ed un più proficuo contatto fra le disponibilità di posti e gli elementi idonei, l'Unione Veneta fa appello alle imprese industriali, commerciali e finanziarie alle ditte private, uffici ed in genere a quanti son in grado per l'esercizio delle loro attività, delle loro funzioni, di poter cooperare a qualche collocamento, di volere fare cortese segnalazione alla Segreteria dell'Unione, piazza della Signoria N. 8.

Per la ricostituzione delle Cooperative e delle Mutue dei paesi invasi

Il Convegno della Lega Nazionale delle Cooperative del 20 Settembre u. s., tenutosi in Roma ha approvato il seguente ordine del giorno proposto dai rappresentanti delle Cooperative delle terre invase:

« Il Consiglio Generale della Lega delle Cooperative

« presa conoscenza della promessa del Governo di indennizzare i danni di guerra

« fa voti

« che nella legge che provvederà a disciplinare tali risarcimenti ci siano speciali disposizioni intese ad assicurare il pronto risorgere di tutte le Società cooperative e Mutue delle terre invase devastate dalle operazioni militari ».

CELIA - G. MICHELI

Gli Esploratori Veneti

Al grandioso spettacolo di beneficenza di domenica 6 corrente al Politeama Fiorentino, al quale presenziò S. A. R. il Principe di Piemonte, intervenne, invitato dal Comitato direttivo del Fascio alle opere di Assistenza e Resistenza civile il Gruppo dei Giovani Esploratori delle Sezioni Venete, dove prestò servizio d'onore con bandiere davanti il palco Reale.

Molto notato il contegno irreprensibile tenuto dai Giovani Esploratori, egregiamente comandati da loro Commissario signor Corbelli Ferruccio.

Lucia:
Altoè Antonio, scrive, a Altoè Pietro,
di Anzano (Vittorio) — Amadio Gio-
vanni, a Amadio Giuseppe, di Cappella
Maggiore — Angelini Angelo, e Angelini
Roméo, di Anzano (Vittorio) — Ste-
nazzo Regina, a Beldo Giovanni, di Cap-
pella Maggiore — Bottega Giuseppina,
a Bottega Luigi, a Cappella Maggiore —
Framarollo Maria, a Boratto Silvio, di
Cappella (Vittorio) — Da Ros Maria,
a Da Ros Angelo, di Cappella (Vittorio) —
Da Ros Maria, a Da Ros Pietro, di Cap-
pella (Vittorio) — Dal Fabbro Massimi-
liano, a De Luca Bartolo, di Cappella
(Vittorio) — De Luca Angela, a De Luca
Pio, di Cappella (Vittorio) — De Luca
Caterina, a De Nadai Giacomo, di Cap-
pella (Vittorio) — De Eaveri Luigia,
a De Zan Giovanni, di Cappella (Vittorio) —
Uliana Maria, a De Zan Antonio, di Cap-
pella (Vittorio) — Fioros Giuseppe,
a Fiorot Pietro, di Cappella (Vittorio) —
Gallo Serafino, a Gallo Gaetano, di An-
zano — Simonei Anna, a Gava Gio. Battista
di Cappella Maggiore — Gava Phola, a
Giambesio Rosa, di Cappello (Vittorio) —
(*Continua*)

1. *Journal of the American Medical Association*, 1997; 277: 1033-1036.

Per noi motivo di soddisfazione riportare integralmente la seguente lettera pervenuta al prefetto Commissario dal Presidente del Fascio delle Opere di Assistenza e Resistenza Civile ing. Leone Poggi:

« Ringrazio sentitamente la S. V. e il Corpo degli Esploratori Veneti per il servizio di onore reso durante la Rappresentazione di ieri al Politeama Fiorentino a beneficio del Fascio delle Opere di Assistenza e Resistenza Civile onorata dalla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte e di avere efficacemente contribuito alla riuscita della dimostrazione che ha avuto luogo subito dopo.

Con distinta stima ed ossequio.

Si porta a conoscenza della cittadinanza che domenica sera dopo lo spettacolo al Politeama Fiorentino nel tramonto avvenuto al momento dell'incollamento del corteo che poscia si recò a Palazzo Pitti, venne staccato il nastro della bandiera dei Giovani Esploratori, ove sono incise in oro le parole « Sezione di Venezia ».

Si prega vivamente chi lo avesse trovato di portarlo in Via Arnolfo n. 34 al Commissario signor Ceribella.

Si pregano tutti gli iscritti al « Gruppo » dei Giovani Esploratori Veneti a voler presentarsi domenica 13 corrente alle ore 15 al Campo di Marte.

Si mette in avvertenza che coloro che mancheranno saranno ritenuti dimissionari.

I funerali d'un valoroso

Erminio Blasoni, nato ad Udine (11 marzo 1897), studente di 3° Istituto, Cap. Maggiore del 30° Artiglieria da Campagna, per due anni combatté nelle prime linee del Carso e del Monte Santo, dopo Caporetto, in quelle del Grappa. Prese parte alla controffensiva del Piave comportandosi da eroe e riuscendo a salvarsi fino a che la sorte gli fu propizia.

Venuto, durante la licenza estiva, presso la sua famiglia, fu colpito da morbo repentinamente quando più era forte la sua coscienza di soldato, ed il giorno 8 corr. malgrado le cure dei Sanitari e dei Genitori, lasciava con la vita e le speranze i parenti e gli amici nel più profondo dolore.

I funerali furono una vera manifestazione di stima e di affetto da parte dei profughi Udinesi.

Sei furono le corone inviate con le seguenti dediche:

1° Il Babbo e la Mamma addoloratissimi

2° Famiglia Giuseppe Del Negro, al loro caro ed amato Erminio

3° Famiglia Valentini Novelli, all'indimenticabile Erminio

4° Vicario Carlotta al suo caro figlio

5° Famiglia Valentiniuzzi Francesco, all'adorato Erminio

6° Famiglia Cremese, al buon Erminio

Dopo le esequie di rito la cara salma venne tumulata nel Cimitero di Settignano per essere, a suo tempo portata in quella della sua Udine.

I Genitori ed i Parenti tutti ringraziano con tutto il cuore le persone che presero parte al loro dolore partecipando alla triste cerimonia.

In materia di sussidi

Pare che sia difficile regolare con equità la questione dei sussidi. Dai reclami che si pervengono togliamo questi due che sono tipici:

Col più dovuto rispetto mi rivolgo alla cortesia della S. V. perchè voglia compiacersi di rispondere sul suo pregiato giornale (nostro attivo protettore), se è giusto di privarmi totalmente del sussidio profughi. Fino a quando ero in servizio a Livorno percepivo lire 1 al giorno, parte cioè di detto sussidio oltre la mercede ritornata a casa cioè a Bagni di Casciana, perchè non potevo più attendere alle faccende per male ai piedi, mi levarono anche quella lira. Lei saprà se mi aspetta o meno il sussidio come figlia d'Italia e priva d'occupazione e di ogni cosa.

Per tanto la ringrazio anticipatamente, con ossequio

MARIA NOBILINI — profuga di guerra — Bagni di Casciana 6-10-18

Il Commissario Prefettizio di Codroipo per i sussidi ai profughi

Il Commissario Prefettizio di Codroipo nel giorno 14 ottobre corr. dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 nella propria Sede in Piazza del Duomo n. 5 p. p. pagherà i sussidi ai profughi appartenenti ai Comuni del Mandamento stesso.

Il Commissario Pref. di Spilimbergo

Il Commissario Prefettizio del Mandamento di Spilimbergo avverte i profughi del Mandamento di Spilimbergo — residenti a Firenze — che il pagamento dei sussidi sarà effettuato negli Uffici di Lungarno Acciaiuoli, n. 2 a. Martedì 15 ottobre dalle ore 14 alle 17.

Cucina Economica per i profughi aperta anche alla sera

Col giorno di mercoledì 16 corrente, la Cucina per i profughi (Via Beni n. 17) si aprirà anche alla sera alle ore 18.30.

Fra i decorati

Il caporale Frappa Giovanni si meritò l'« encomio solenne » determinato in marzo u. s. da Sua Ecc. il Generale Gualtieri, Intendente d'Armata, con questa motivazione:

« In occasione d'incursioni d'aereo-planeti nemici che colpivano ripetutamente l'ospedale di Mestre, diede prova di fermezza e coraggio continuando con abnegazione a prestare l'opera sua di soccorso ai feriti, nonostante il pericolo grave continuato ed immediato ».

Ci consta che il cap. magg. Leonarduzzi G. Batta, in data luglio prop., sul Piave venne proposto per una onorificenza al valore, per il magnifico ardimento dimostrato in terribili cimenti.

Il serg. magg. Calligaro Pietro del 24° Fanteria, venne insignito della Croce di Guerra. Si trova ininterrottamente in linea dal primo giorno delle ostilità. In un assalto veniva fatto prigioniero e disarmato, ma riusciva a scappare; un rabbioso bombardamento lo tenne qualche tempo sepolto sotto una galleria sprofondata; guidò più volte la compagnia contro il nemico; ferito alla mano sinistra non volle abbandonare la compagnia, e si fece curare al corpo.

Sono tre studenti del Seminario di Udine, e si tacciono maggiori particolari per non nuocere alle famiglie rimaste in territorio invaso.

Un Albo d'onore dei caduti per la patria

Con recente circolare S. E. il Ministro della P. I., ricordato il nobile pensiero che spinse il suo predecessore ad istituire un *albo d'onore* degli insigniti, degli studenti, e dei funzionari caduti per la Patria, ha invitato — allo scopo di costituire una raccolta gloriosa — i capi degli istituti di istruzione e degli uffici a fornirgli:

1° i documenti personali (fotografie, lettere, manoscritti) che servano a meglio lumeggiare la figura dei caduti;

2° le pubblicazioni degli insegnanti di ogni grado riguardanti la nostra guerra.

Ufficiali bellunesi decorati

Appendiamo col più vivo compiacimento che al bellunese tenente Guido de Polcni venne conferita la croce al merito di guerra.

È questa la seconda ricompensa al valore che fregia il petto del giovane Ufficiale bellunese reduce dalla Macedonia, dove partecipò ad importanti combattimenti.

Congratulazioni ed auguri di nuovi allori.

Collocamento invalidi di guerra

Presso l'Unione dei Comitati Veneti Pro Mutilati di Guerra sono disponibili:

due invalidi rieducati nel mestiere di sarto;

altro invalido di arto inferiore, già di professione domestico, è disponibile per un posto di portiere, custode;

altro mutilato di arto superiore per sorvegliante, guardiano, fattorino, inserviente.

Pregasi inviare offerte all'Unione, Piazza Signoria 8, la cui Commissione di Patronato si riunisce ogni mercoledì ed ogni sabato alle ore 17.

Un lutto

Il conito dott. Cesare Jorio, medico di Cordenons (Udine) attualmente al fronte è stato colpito da gravissimo lutto per la perdita della sorella Virginia, avvenuta giovedì scorso a Bologna in seguito a violento morbo.

Era valentissima pianista diplomata al liceo musicale di Bologna ed altamente apprezzata da quanti la conoscevano.

Al dott. Cesare, al padre suo comm. Niccolò Jorio, presidente di Corte d'Appello alla famiglia tutta le nostre condoglianze.

Il Commissario Prefettizio di Maniago

Il Commissario Prefettizio per i Comuni del Mandamento di Maniago rende noto che lunedì 14 corrente dalle ore 2 alle 5 pom. farà luogo al pagamento dei sussidi ai profughi di guerra del proprio Mandamento nella sua sede in Firenze, Via S. Niccolò al N. 89.

Saluti dal fronte

Nosco Giovanni, soldato 115° Batteria da Montagna, 65° Gruppo A. M. Zona di Guerra, manda saluti ed auguri a parenti ed amici.

Fignone Ettore di Montebello Cellina manda saluti ed il suo nuovo indirizzo ai parenti e agli amici: Quartier Generale del IX Corpo d'Armata, Zona di guerra.

Beneficenza

Il Sig. Umberto Del Piero, per onorare la memoria di Cremona Giacomo, deceduto a Udine, offre a nostro mezzo L. 2 alla Società protettrice dell'Infanzia.

In memoria

Per onorare la memoria del compianto congiunto Ingegnere Guido Petz, Giacomo e Dina Comessatti offrono L. 20 ai Nidi dei bambini profughi, Pietro Comessatti, idem, L. 20.

Elenco dei Comuni Veneti

L'appartenenza ai quali dà diritto al sussidio

La Commissione profughi della Provincia di Venezia e la Prefettura di Venezia ci comunicano coi seguenti telegrammi l'elenco dei Comuni l'appartenenza ai quali è titolo ai profughi bisognosi per godere il sussidio ordinario governativo. Naturalmente in seguito a questo documento devono venire esclusi gli appartenenti ai Comuni della Provincia di Venezia e di Vincenza non compresi negli elenchi sottodescritti:

Provincia di Venezia. — Tutti i comuni occupati dal nemico: i comuni sgombrati di Cavazuccherina, Fossalta di Piave, Musile, Meolo, i comuni soggetti a bombardamento di Venezia, Murano, Burano, S. Michele del Quarto.

Cadono pure sotto la lettera c) art. 1 circolare n. 3 dell'Alto Commissariato per te dei Comuni di Mestre, Chirignago, Spinea, Favarolo Veneto: per questo è competente la Commissione profughi di Mestre.

Provincia di Vicenza. — Asiago, Roana, Rotzo, Tresche, Conca, Gallo, Foza, Arsiere, Volo d'Asicco, Posina, Forn, Laghi, Lestebasse dal Maggio 1916. Cogollo dal Maggio 1917. — Eneigo, Cismom, Valstagn dal 5 Novembre 1917. Chiuppano, Caltrano, Piovene dal 10 Nov. 1917. Parte dei Comuni di Pove e di Romano d'Ezzelino dal 15 Novembre 1917. Valle dei Signori dal 18 Novembre 1917. S. Nazario, Solagna, Campese, frazione di Bassano, Capoluogo sul Brenta dal 12 dicembre 1918.

Bassano capoluogo dal 27 dicembre 1917 Enno, frazione di Torbelvieto.

Polso, frazione di Schio.

S. Caterina, frazione di Tretto.

Il giorno 9 corrente, alle ore 18, dopo quattro giorni di violenta malattia, cessava di vivere a soli 35 anni

GUIDO VECCHIOTTI in MIAMI

moglie e madre esemplare.

Il marito Giuseppe, i figli Giovanna, Onorina, Maggiorino ed Oreste, abbandonati in tenera età; i parenti tutti, addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

Rualis (Ovidale) Firenze, 9 Ottobre 1918.

Dopo lunghe sofferenze si spegnova, il giorno 7 ottobre corr., la nobile esistenza del

Cav. Ing. GUIDO PETZ

di Trieste

DIRETTORE D'EFFETTUO DELLE FERROVIE S. V. IN FRIULI PROFUGO DA UDINE.

Ne danno angosciati il triste annuncio la moglie Adele Comessatti col figlio ing. Sergio tenente nel Genio alla fronte, i cognati dott. Emilio Comessatti, dott. Giovanni Carnelutti e comm. Emilio Pico assieme alle loro famiglie. La cara salma venne depositata provvisoriamente in un locale nel cimitero di S. Giuliano; in attesa di poter essere trasportata a Udine e sepolta nel tumulo di famiglia.

Bagni di S. Giuliano (Pisa), 9 ottobre 1918.

Lontano dal suo Friuli, presso la piccola famiglia che aveva raggiunto in Greve per trascorrervi la convalescenza, dopo due mesi d'ospedale, veniva da un violentissimo morbo tratto alla tomba in soli otto giorni, il Sergente

Attilio Zanuttigh

D'ANNI 38.

I genitori, la moglie, la figliuola Daine ed i parenti tutti, con l'animo straziato, ne danno il triste annunzio.

Cividade-Greco in Chianti, 3 Ottobre 1918.

Esami di Ottobre

La Scuola Sussidiaria Autorizzata di via Palestro 9, comincia i corsi regolari di preparazione intensiva agli esami di ottobre il 1° agosto p. v. con idoneo personale per tutte le materie di studio.

Corso speciale riassuntivo e preparatorio per alunni ed alunne che frequentano la 1ª tecnica.

Le iscrizioni dal 30 Luglio dalle 15 alle 18.

Col nuovo anno scolastico il Direttore Arturo Errani riaprirà in Firenze il suo Collegio « Principe Umberto » di Oderzo, già così noto ed apprezzato dalle famiglie venete.

Per informazioni scrivere via Palestro 9, Direzione Scuola Sussidiaria.

ASSOCIAZIONE fra Industriali e Commercianti delle Province invase

ROMA (Via XX Settembre, 26)

DELEGAZIONE DI FIRENZE

presso la Camera di Commercio di Udine

(Piazza del Giudici 3)

TRATTORIA AL FRIULI

di ARTEME FENILI - CALDERARA

già proprietaria dell'Albergo Ristorante Commercio di Udine ed esercente ari Alberghi-Ristoranti a Lignano.

Cucina Veneta alla casalinga

Via Valpetrosa N. 10 - MILANO

(Angolo, Via Torino)

Ritrovo preferito dei Profughi friulani

RIDUZIONE AI PROFUGHI

FARMACIA JANSSEN, 10 Via dei Fossi, — Firenze

PERSONALE PROFUGO

(a pochi passi dallo Spaccio Comunale di Udine)

FERRO CHINA SPECIALE di ottimo effetto — Sapore gradevolissimo.

PILLOLE PURGATIVE a fortificanti dello stomaco dette Pillole del Parroco.

Adattissime per le donne. Raccomandabilissime per prevenire malattie.

LAPIS SMACCHIATORE superiore alla benzina per togliere le macchie da qualunque stoffa.

Patronato dei Profughi pel Comune di Firenze

Ufficio Centrale Gratuito di Collocamento

R. Teatro Salvini - FIRENZE - Tel. 42-55

L'Ufficio funziona per tutte le categorie professionali. Esso è in corrispondenza con gli Istituti similari del Regno, è autorizzato dal Segretariato Generale per gli Affari Civili all'arruolamento di operai per lavori militari, di operaie per stabilimenti militarizzati ed è appoggiato dall'Alto Commissariato per l'impiego della mano d'opera agricola.

ANEMIA

COLORI PALLIDI

FLUSSI BIANCHI

NEURASTENIA, CRESCITA

CONVALESCENZE rapidissime.

ITALIA: A. MANZONI & C., Milano-Roma, e tutte le Farmacie. — Opuscoli franco.

QUARIGIONE

RICICALE ed

INFALLIBILE in

20 GIORNI

ELISA S. VINCENZO PAOLI

Ammissione ufficialmente dal Servizio Sanitario delle Colonie.

(Re O. F. G. C.). — PREZZO: 6 LIRE

PRODOTTO A SAINT-VINCENT-DE-PAUL, 24, Rue Saussure, PARIGI.

ITALIA: A. MANZONI & C., Milano-Roma, e tutte le Farmacie. — Opuscoli franco.

ASSOCIAZIONE fra proprietari delle Province invase

SEDE DI FIRENZE presso l'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA Lungarno Acciaiuoli, n. 2-a (Ponte Vecchio)

PER VENDERE A PREZZI MASSIMI **GIOIELLI** Oro, brillanti, perle, antichità recatevi alla **LIQUIDAZIONE PROFUGHI VENETI** Ponte Vecchio 8 Riparazioni Orologeria, Oroficeria in giornata. Prezzi moderatissimi.

BOTTI SEBASTIANO

già albergatore a Udine ed a Tricesimo

HA ASSUNTO

L'antico Ristorante con alloggio

in Via G. Verdi n. 10

presso il Teatro della Scala

MILANO

DISPONIBILE

SEGA ALTERNATIVA — Albero completo — 2 vcloni D = 1800, manovella R = 225 — Puleggia fissa-falle D = 800 — Per tronchi da 90 cent. circa.

ARGANO DOPPIO per aratura meccanica; 2 Rulli D = 1100; completo carro a 4 ruote.

MACCHINARIO D'OLEIFICIO e per fabbricazione di panelli da semi; completo con laminatoio, molazza, fornello per semi, perlitore, buratti per farine e panelli, motore elettrico ed accessori.

MOTORE ELETTRICO 3 HP 230 Volts — 50 frequenze — con reostato.

MOLINO a 2 e 3 palmenti con macine.

RICERCASI

PRESSA REVOLVER per tegole marsigliesi.

POMPA CENTRIFUGA diam. 70-80-100 mm.

Fonderie Friulane - AREZZO

Avv. CANDIDO LISSIA

14 Via del Vantaggio - ROMA

Cause - Pratiche Ministeri

MALATTIE D'OCCHI DIFETTI DELLA VISTA

Il Dott. A. GAMBARTO M. Ch. Oculista, profugo da Udine, riceve tutti i giorni nel suo Gabinetto, in via Roma N. 4, piano primo, per consultazioni, visite, medicazioni, prescrizioni occhiali ed operazioni, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

Situazione al 30 Settembre 1918

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa contanti	L. 455,591 66	Depositi al portatore	L. 31,598,131 43
Mutui, prestiti e conti corr. ipotecari	5,641,338 42	» nominativi	5,859,452 74
» » » chirografari	5,076,127 12	» a piccolo risparmio	973,912 86
Valori pubblici	12,846,911 92		
Buoni del Tesoro	24,129,000 —	Totale credito depositanti	38,431,494 03
Prestiti in conto corr. con garanzia	578,256 45	Depositi in conto corr. fruttiferi	400,182 96
Cambiali in portafoglio	454,197 70	Interessi maturati sui depositi	906,031 61
Conto corrispondenti	12,908 64	Conto corrispondenti	5,446,281 66
Residui di rendite scadute e dietim d'interessi	796,239 —	Debiti diversi, rendite riscosse in anticipazione e fondo evenienze	1,064,767 41
Mobili	3,015 70		
Crediti diversi	38,550 44	Totale passivo	L. 46,248,760 67
Totale attivo	L. 50,032,137 05		
		Depositi per depositi a cauzione	1,248,277 93
Depositi a cauzione	1,248,277 93	Depositi per depositi a custodia	7,524,810 26
Depositi a custodia	7,524,810 26	Patrimonio dell'Istituto al 31 dic. 1917	3,338,845 81
Spese dell'esercizio in corso	1,371,810 05	Rendita dell'esercizio in corso	1,816,340 62
Totale	L. 60,177,035 30	Totale	L. 60,177,035 29

Il Direttore: A. BONINI.

Ricorsi storici

Un amico studioso di storia trevigiana ci fa conoscere il seguente brano di una inedita *Chronica* di Missier Bonifacio da Histrana, scritta nella prima decade del '500 a' tempi fortunosi della grande guerra ombraica.

«Hora avvenne in dieci giorni un fatto che non pote essere pretermesso da uno fedele narratore de le nostre historie».

«Come abbiamo scripto nel Capitolo XXVII, li imperiali di Maximiliano, assediati in lo castello di Casteltranco da le soldatesche della Serenissima, in le quali militavano molti nobili budini di Trevigi con loro armigeri, si trovavano essere reduci a malo partito, et si sperava poter fare sopra di essi vendetta de lo eccidio de la città di Peltre, che pochi mesi avanti havevano habbiamente, secondo, loro costume, abbrugiata et distrutta con grande occasione di quelli fidelissimi suditi huomini et femine et bambini a molti de quali havevano horridamente mozzate le mani».

«Ma il dì 7 di ottobre fu sparso novella che li imperiali assediati, domandavano la sospensione de le armi per tractare de le condizioni di pace et aggiungevasi che tale novella era partita da l'illmo Sig. Podestà et Capitano, onde parve legitimo credere che il Serenissimo Principe non fusse lontano da venir a tractative, contra l'opinion de missier Zane di Valmareno Comandante le soldatesche, il quale giustamente voleva horamai la resa de l'inimico a discrezione. Et fu miserabile spectaculo vedere allora una multitudin de regazzi popolari et scolari, che fu dicto essere soffiati da qualche inimico de la Republica et amico per danaro de li tedeschi, correre per le vie et calli di Trevigi con stracci bianchi ligati a bastoni et oridare a squarciagola *Viva la pace*, disturbando li honesti cittadini, li quali non volevano una misera et provisoria pace, ma la victoria con la destructione de l'odiato inimico et una pace secura. Et anco li tristi bottegari, horamai satiati di zedolini per loro ruberie, chiurono bottega. Et furono etiam alcuni cittadini, già suspecti di partialitate per li tedeschi, li quali misero fuora a la finestra il vexillo di S. Marco. Quando Iddio permise, fin anche tale dishordine; ma li honesti cittadini maravigliarono forte che l'illmo Sig. Podestà et Capitano non havevasse mandato subito li birri, de' quali haveva copia a Palazzo, a disperdere quelli travati et ignoranti zoveni».

«Il giorno 15 di ottobre venne notizia che l'illmo Sig. Podestà et Capitano N. H. Zinardo Dalmedico ha havuto intimatione di recarsi *statim et immediate* a Venezia per comando de lo Eccelso Consiglio de' X, et havvi chi dice che verrà subisso a giudicio et intanto sostenuto in carcere».

Ancora del Commissari prefettizi

Il caso di Salgareda

Il Commissario Prefettizio di Salgareda G. Carretta, comunica, che l'ex-sindaco di Salgareda cav. Dalla Costa risiede a Terra del Sole (Prov. di Firenze) il segretario sig. T. Coriani a Massalombarda.

Il *Bollettino Ufficiale* del Patronato di Modena del 30 settembre n. 23 fa seguire da tale notizia il seguente notabene:

«Rileviamo l'anormalità di questa situazione. Esistono sia il Sindaco, come il Segretario di un Comune invaso; l'uno a Firenze, l'altro a Ravenna; invece di richiamarli al dovere e rimetterli in ufficio si nomina un Commissario prefettizio il quale risiede comodamente a Roma con relativa indennità ecc. ecc. E' giusto, e corretto amministrativamente tutto questo? Almeno fosse come l'ex Sindaco di Ponte di Piave, signor Tomaseo (diminuito a Napoli, via Tasso 245 col suo segretario) il quale è stato nominato Commissario prefettizio del Comune stesso».

«Ma vi sono dei casi ancora più gravi riguardo ai Commissari prefettizi? Si veda, ad esempio, il caso di Siena. Vi è a Siena una colonia di quattromila profughi. Da principio se ne occupò direttamente la Prefettura e la Questura locale, poi malgrado fosse istituito il Patronato (funzionava già un comitato privato) venne mandato da Roma un avvocato quale Commissario prefettizio di un certo paese del quale non ricordiamo il nome nonchè Commissario regio per i profughi di Siena con doppio stipendio mensile! (?)».

Si potrebbe aggiungere che il caso di Siena del doppio emolumento non è forse l'unico e che i casi di cumulo di cariche e di indennità non sono così rari come per avventura dal pubblico in generale si crede.

Perché sia proclamata la costituzione dell'Università italiana a Trieste

Il Consiglio Centrale dell'Associazione fra i Professori Universitari ha votato ad unanimità il seguente elevato ordine del giorno che fu inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri della Pubblica Istruzione, al Ministro della Real Casa, ai Presidenti della Camera e del Senato e al Presidente del Fascio parlamentare:

«Costituire l'Università Italiana di Trieste, espressione di latina civiltà, segnaolo della nostra stirpe, è stato sempre l'ideale audacemente perseguito dalle genti italiane anelanti a libertà dal dispotismo d'Absburgo.

«La lotta per l'Università, quale vessillo del diritto d'Italia sulla città lungamente agognata, simbolo di austero amore verso la patria nazionale, di fede indomata nella giustizia degli eventi, condotta perennemente per decenni si è infranta ognora contro il mai dell'imperatore degli imperatori».

«Allor che su S. Giusto sventolerà il tricolore, l'Università, sacro debito d'onore nazionale, sarà superba affermazione del ricominciato dominio ardente fa-

se inestinguibile del ponione, del sputamento, della civiltà d'Italia, tutto il popolino dell'Adriatico orientale».

«Ma prima ancora di quel giorno dove ormai il fato segnò l'obbligo sacro deve essere da noi adempiuto. Senza indugi, con sicura e serena coscienza del nazionale diritto e dovere venga decretata dal Re la istituzione della Università di Trieste».

«Non tuttavia il cannone aver smantellate le mura della città eterna e Roma fu proclamata dal Parlamento capitale dell'Italia isorta; prima ancora che gli eroici soldati, per la lunga via di gloria e di sangue abbiano ricongiunta per sempre Trieste alle cento città, sia proclamata solennemente la costituzione della Università tergestina».

Il Consiglio Direttivo della Associazione Nazionale tra Professori Universitari; prof. L. Mangiagalli, senatore del Regno, Presidente; prof. C. C. Buzzati, prof. A. Pugliese; prof. G. Zuccante; prof. C. O. Zuretti del Consiglio Direttivo.

Società Alpina Friulana

La 10ª gita alpina del giorno di Domenica 3 Ottobre u. s. col piccolo manipolo di gitanti, si iniziò oltre a Sesto e Settignano per S. Donato, in dolce salita, raggiungendo lungo la strada Comunale quel villaggio alle ore 8 1/2. Esso si avanzava allegro e civettuolo, tra il verde, nel modesto ambiente che lo circonda, mentre a ponente e quasi accanto spicca quali casi verdeggianti la maggior sorella Calenzano che di quello è Capocamere. E nel modesto sfondo

DALLE PROVINCE D'ITALIA

DA ROMA

Una visita all'Asilo-Collegio di Monte-Porzio-Catone.

Ieri l'Asilo-Collegio che la Croce Rossa Americana ha aperto a Monte Porzio, per accogliere i figli dei profughi era in festa: una festa religiosa con l'intervento di mons. Sebastiano Leise de Vasconcellos, vescovo di Bera e di altri canonici e sacerdoti di cui mi sfuggì il nome. Si doveva amministrare la comunione a diversi ragazzi, la prima comunione ad altri ed anche il Battesimo a due già grandicelli che nati e cresciuti per diverso tempo in America, non l'avevano ancora ricevuta.

Partecipava alla festa, facendo gli onori di casa il capitano Pearson, l'anima della Croce Rossa Americana, che esplica la sua instancabile e intelligente attività nelle istituzioni consimili, con lui il maggiore Oldric, altro benemerito per il nostro Paese. V'era presente anche il commendatore Levi-Morenos, l'apostolo di efficacia ed opportune iniziative per l'infanzia del passato, oggi il papà di tanti piccoli profughi raccolti in numerosi convitti che egli dirige col suo grande cuore coadiuvato dalla sua gentile signora di cui vorrei anche dire la multiforme operosità, quando sta in mezzo alle minuscole gente, per fare da mamma, affettuosa.

Giunsi in ritardo, quando l'cerimonia finita, i ragazzi schierati nel piazzale dinanzi al collegio, cantavano in coro inni patriottici che in quell'angolo silenzioso, con la cornice magnifica di verde, dinanzi allo sfondo ove Roma lontana pareva garantire una promessa, quei canti, dico, mettevano nell'animo una suggestione un po' accorata non triste.

Esguiro poi al comando d'un istitutore certi esercizi ginnastici sorprendenti per abilità e precisione. Vestiti all'americana come i loro insegnanti, con diere di salute, con un'aria disinvolta, sembravano nati e cresciuti in quell'ambiente sano che sostituisce così bene la casa abbandonata.

Ho visitato il collegio e sono rimasta ammirata. Ometto in questa succinta relazione quanto ho veduto nei laboratori, nelle scuole, nella grande sala da disegno e da lavoro ove rimasi sorpresa da numerosi bellissimi saggi eseguiti, ometto tutto questo per rilevare solo quello che concerne l'allevamento dei ragazzi.

Dormitori spaziosi e pulitissimi: sale da bagno e da toilette, salone per adunata ove spesso funziona il cinematografo, magazzini forniti d'ogni bene di Dio: farina, fagioli, lardo, latte condensato ecc. ecc. un'aria di abbondanza. Nel lungo refettorio erano pronte le mense con certi cibi che per qualità e quantità non facevano che invitare. Ma non solo ieri così: a detta dei ragazzi il trattamento alimentare è superiore ad ogni supposizione, dati i momenti che corrono.

«Mente sana in corpo sano»: all'antico motto ha obbedito la libera America, quando ha scelto i nostri figli patiti dagli strapazzi e dalle privazioni. Ed ora che il loro corpo ha ripreso un fiorente sviluppo si organizzano le scuole, elementari e le professionali che molto opportunamente viteranno creazione di apostati.

Ho voluto scrivere certe impressioni della mia visita, non solo a conforto delle mamme e dei padri combattenti che hanno i figli ricoverati a Monte Porzio, ma anche per avere occasione di rilevare quanto ha fatto e fa a nostro vantaggio la Croce Rossa Americana: Asili, Scuole, Cucine Economiche, Laboratori aperti per la circostanza; Case del Soldato; Ambulanze di ogni genere alla fronte; non si può neanche concepire la somma del gran bene che ci viene dalla terra della Libertà, per noi anche terra di Amore.

Al capitano Pearson, che concreta una di queste forme esplicative altamente umanitarie, e seguendo il detto evangelico esercita ogni beneficio semplicemente, quasi nascostamente, io a nome di chi riceve, porgo pubblici ringraziamenti, affermando che solo con la vita mancherà il grato ricordo e il deferente amore.

E al comm. Levi-Morenos e alla signora sua, per l'apostolato di infantile carità, gratitudine vivissima con l'au-

dei pogg del Bueino e del Castiglioni il gruppo ridotto si rialza dalla piana raccogliendo la più viva visione di quel quadretto pittoresco.

Alla Chiava, sorpassato a valle di questa il Torrente Marina, che scende dai Monti della Calvana, una quasi in asciutto, riusciamo al Pratello alle 9 1/2 lambendo il colle sulla malattiera.

E fu dolce la via fino a questo punto e fu aspra ed impervia invece la salita al Poggio Castiglioni nostro obiettivo. Di scarsa ed in certi punti nulla vegetazione, essa inaltera il carattere brullo del più elevato gruppo di Monte Morello che ne domina il sistema di quella località.

La pendice erissosa si rivela più critica ed anara con la maggiore avvezza, data anche la nostra completa ignoranza sulla quasi nulla viabilità del luogo, e non poco di quelle dei terrazzani che non conoscono bene che il loro nido. Ma la montagna è così fatta, e la nostra paziente tenacia messa a dura prova, ci valse almeno a perdere del tempo prezioso onde trarci dall'imbarazzo, e a guardare in faccia il sole che nel ritorno si fece sentiro troppo forte amico; e si discese devotamente per la felta Macia, un'assi fitta fitta, verde, un parco fastoso e festoso che godemmo in proporzione di quanto ci affaticò nella salita.

Un lungo viale di vecchi cipressi ci fece riuscire con facilità alla strada che rapidamente ci condusse per campi a Calenzano alle 12 — e con altra ora e un quarto a Sesto e Firenze.

G. B.

Piccola Posta

Di QUAL UMBERTO (Chiavenna). Il giornale viene spedito regolarmente. Manti indirizzo esatto e numero dei giornali che non ha ricevuto.

Pietro Caccolo (Fiorigrotta). — Ricevuto vaglia. Il giornale viene spedito puntualmente.

Loti Giuseppe (Zona di guerra). — Chieda la corrispondenza che lo spetta al Commissario Prefettizio del suo Comune (Firenze, Canto dei Nelli, 16).

De Lorenzi Lotti (Parma). — Il suo giornale viene spedito regolarmente.

Giacomo Zozzoli. — Il giornale viene spedito regolarmente. Lc. abbiamo inviato pure gli arretrati.

Altan Calisto (Zona di guerra). — Ricevuto: Grazie.

Revelant Giovanni (Zona di guerra). — Per le notizie che desidera si rivolga al Commissario Prefettizio del suo Comune (Firenze, via dei Bardi Numero 7).

Zorzenone Lenno (Armata del Grappa). Abbiamo pubblicato sulle ricerche. Da parte sua scriva al Commissario Prefettizio del suo Comune.

Seretto Giovanni (Formia). — Seade col N. 71.

Profughi che si ricercano

Pietro Pivetta (anni 44) profugo da Fordenone e addetto ai lavori militari nelle retrovie, è pregato di dare sue nuove alla famiglia Ghislini, residente in Firenze, via S. Egidio 23, piano 3°.

Fabbro Maria in Magris coi figli Aurelio, Silvia, Arnida e Letizia, tutti di Malusio di Montecale Collina, sono ricercati da Magris Giov. Maria, cap. magg. Dep. Munizioni Distaccamento autonomo Posta N. 90, Zona di guerra. Chiarutini Romano, sergente 2° Fant. Pivotti Pietro, cap. magg. 2° Parco Carr. 24ª Colonna Salmerie; Chiarutini Leopoldo, Dep. Speciale Artiglieria; Luca Ordiner, 8° Alpini, sono ricercati da Chiarutini Leone, Sergente 2° Fant. 4ª Comp. Brigata R. Zona di guerra.

Zorzenone Lucio, soldato 31° Minatori Armata del Grappa, ricerca la sua famiglia di Gruppignano (Civiale). Tramontini Dulcinea, di G. Battista e della via Rosa Sverzut, nativa di Aiello (anni 12) che trovavasi prima dell'invasione all'Istituto Previdenza di Udine, è ricercata da Tramontini Elisa residente a Firenze, via 27 aprile N. 4, piano 1°.

Pietro Faleschini di Moggio (già del 207° Fant. Reparto Zappatori 2° Batt.) è ricercato dalla famiglia, ora profuga a S. Miniato alla Rocca (Firenze).

Plebani Alessandro, impiegato all'Ufficio sanitario di Udine; Gabai Ermenegildo, Brigadiere postale di Udine, sono ricercati da Feruglio Luigi residente a Castiglione della Pescaia, Villa Tugelli.

Anna Conina ved. Palma d'anni 64; Palina Adele fu Gasparo, anni 20; Angela, anni 31; Vittorio (elettricista 164ª Fanteria); Luigi, pure elettricista; Palma Maria in Bullan, con tre figli; Palma Domenico in Degano, con tre figli; Bulian Giovanni, tutti di Pasjan 71 Prato, sono ricercati da Palma Emidio (detto Eugenio) soldato 88ª Sez. Sanità 2° Reparto, Zona di guerra.

Rimati Demetrio e famiglia di Udine, sono ricercati da Cocule Giuseppe, Maresciallo il quale ha notizie da comunicare. Scrivere al medesimo presso Comando del Circolo R. G. Finanza, Livorno.

Florenzi Giuseppe, Gierussi Orazio Scagnetti Giovanni e Gemma Franceschini, tutti di Cassacco, sono ricercati da Miotti Virgilio, soldato 8° Reggimento Forze, Ufficio Posta Regg. Bologna.

Zoccolotto Alessandro (già nel 2140 Fanteria); Zoccolotto Giovanni (già nel 56ª Fanteria) sono ricercati dal fratello Ferdinando dell'88ª Fant. 1° Reparto Zappatori.

Bici Amalia, profuga da Udine (S. Rocca) è ricercata dalla madre Clochiatti Teresa, residente a S. Remo via Gaudio, 5.

Martin Giuseppe ex Carabiniere, di Lavarano, è ricercato da Fabris Carlo. Livorno, Via De Lardere N. 7, p. 1°.

Bortolo Peruch, di Castions di Zoppola; Bruzza Mario, pure di Castions di Zoppola, sono ricercati da Peruch Giuseppe il quale ha il seguente indirizzo: Quer. B. o X 1114 Trenton Ont Canada.

Degano Giuseppe (107ª Compagnia), è ricercato da Guido Cividino, Soldato 53ª Fant. Xª Sez. Thevenot, Zona di guerra. Carolina Pivetta richiede da Porde-

nona, in data 1º luglio notizia del marito. Pietro Pivetta, profugo addetto ai lavori militari delle retrovie.

Lettere dirette a soldati

Al Commissario Prefettizio di Udine Via Rustici 7 sono giacenti a disposizione dei destinatari cartoline dirette a soldati e respinte per cambio di destinazione:

Agosti Antonio, scrive ad Agosti Remo — Appio Francesco, a Gandiano Vito — Asquini Maria, ad Asquini Antonio — Adamo Italia, ad Adamo Quinto — Bulfone Domenico, al soldato Bulfone Luigi — Berteletti Elena, a Berteletti Firenze — Beltrame Irma, a Mederi Giuseppe — Burello Adele, a Burello Silvio — Del Bianco Severina, a Saro Angelo — Buttazzoni Antonio, a Buattazzoni Evangelista — Badin Luigia, a Badin Abramo — Barburini Rosa, a Barburini Gino — Blarasin Elisa, a Mattiazzi Valentino — Barburini Rosa, a Barburini Attilio — Borroni Emilia, a Borroni Silvio — Boldrini Angela, a Nardoni Giuseppe — Biasini Adele, a Driussi Giuseppe — Banchig Caterina, a Banchig Giuseppe — Buligin Ida, a Morgia Umberto — Bonanni Domenico, a Bonanni Filippo — Bonanni Vittorio, a Bonanni Lionello — Carlig Antonio, a Fiorentini Angelo — Cainero Santo, a Cainero Angelo — Castellarin Maria, a Castellarin Giovanni — Cristillo Pasquale, a Cristillo Domenico — Colussi Sabato, a Colussi Ermenegildo — Cossio Antonio, a Cossio Giuseppe — De Corte Maria, a Bortolotti Lorenzo — Chiarandini Italia, a Chiarandini Riccardo — Casarsa Luigia, Tragoni a Casarsa Luigi — Coesano Domenico, al caporale Coesano Edoardo — Cantero Lucia, a Cantero Vincenzo — Coschia Teresa, a Tauri Leonardo — Calligaris Antonia, a Ciani Luigi — Cadamina Giuseppe, a Cadamina Alberto — Ceschia Olga, a Del Zotto Eligio — Cantoni Giovanni, a Cantoni Francesco — Cantoni Giuseppe, a Venici Anna — Cantoni Anna, a Cernari Antonietta — Costantini Giuseppe, a Costantini Luigi — Ceschia Ida, a Roca Paolo — Dotto Maria, a Grassano Giuseppe — Desinan Teresa, a Desinan Giovanni — Clochiatti di Gcchia, a Clochiatti Riccardo — Drigani Argentina, a Della Marina Placido — Drigani sac. Giuseppe, a Bellis Anselmo — Disnan Luigia, a Disnan Felice — Dus Angela, a Dus Luigi — Dolso Giuseppe, a Dolso Giovanni — Dotto Maria, a Grassano Giuseppe — Ducato Arturo, a Ducato Silvio — Foi Ida, a Foi Giordano — Foraboschi Maria, a Di Filippo Mario — Fabbro Angelo a Fabbro Elia — Feruglio Anna, a Feruglio Enrico — Feruglio Noemi, a Feruglio Giordano — Famiglia Fontanini, a Fontanini — Filipputti Regina, a Filipputti Eugenio — Francolini Maria, a Francolini Amadeo — Fabbro Maria, a Fabbro Luigi — Figlio Carlo, a Matanelli Luigi — Falsini Maria, a Falsini Amadeo — Francolini Maria, a Francolini Giuseppe — Franz Luigi, a Franz Angelo — Foraboschi Antonio, a Di Filippo Marco — Fontana Antonio, a Fontana Attilio — Feruglio Nemi, a Feruglio Giordano — Feruglio Caterina, a Feruglio Marco — Fabbro Carolina, a Fabbro Attilio — Fontanini Alessandro, a Fontanini Guido — Foi Giuliano, a Ciani Antonio — Guerra (famiglia), a Guerra Valentino — Gori Maria, a Gori Pietro — Gridelli Maria, a Gridelli Ermanno — Gobessi Isabella, a Gobessi Ermacora — Garlet Giovanna, a Garlet Canullo — Gava Giacomo, a Gava Giovanni — Grogone Anna, a D'Amaro Luigi — Gervasi Girolamo, a Gervasi Romano — Gasparetti Anna, a Dri Luigi — Gozzi Gio. Battista, a Gozzi Lodovico — Famiglia Gattardo, di Laipacco, a Gattardo Giovanni — De Lorenzi Angelo, a Permuti Vittorio — Ledri Augusto, a Luigi Augusto — Luva Angelo, a Del Gobbo Arturo — Lodolo, Giuseppina, a Lodolo Ermenegildo.

Dr. Isidoro Fufiani, Direttore resp. Stab. Tip. A. Vallecchi - Firenze.

La migliore pubblicità (avvisi di reclame, di informazioni, di convocazioni) per i commercianti, gli industriali e i professionisti profughi è quella fatta sul GIORNALE DI UDINE.

Banca Italiana di Sconto

Società Anonima - Capitale L. 180.000.000 - Riserva L. 4.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale ROMA

SEDE FIRENZE Via dei Conti, 4

UFFICIO CAMBIO Via Corretani, 8

AGENZIA A Via Strozzi, 2

OPERAZIONI DELLA BANCA

Conti correnti :: Libretti di Risparmio :: Libretti di Piccolo Risparmio :: Buoni a scadenza fissa :: Sconto di Effetti :: Incassi :: Assegni :: Lettere di Credito :: Gompra e vendita Divise Estere :: Gompra e vendita Titoli di Stato, Obbligazioni Fondiarie, Comunali e Provinciali, Obbligazioni ed Azioni di Società Industriali, ecc. :: Pagamento di Cedole e Titoli Estratti :: Rapporti :: Anticipazioni e Conti Correnti garantiti da Valori :: Deposito Titoli a Custodia ed in Amministrazione :: :: SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

Informazioni per investimento di Capitali